



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle



Firenze, 07 ottobre 2021

PEC

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
- 8 OTT. 2021
N. 14959 / 2.18.1

Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

MOZIONE

ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno
(TESTO SOSTITUTIVO MOZ. Nr. 536)

OGGETTO: In merito alla vicenda MT Logistica ed al sistema del lavoro

Il Consiglio regionale

Premesso che :

Da fonti di stampa si apprende come l'azienda di Livorno "MT Logistica" avrebbe iniziato a inviare lettere di licenziamento a tutti gli addetti "25 ... che operano nel piazzale di via Firenze. Tutti a casa dal primo ottobre, quindi tra meno di una settimana... La MT si è occupata fino a oggi del servizio di movimentazione auto per conto della Bertani Trasporti. «Mt dice però – riferiscono dalla Filt Cgil – di non ritenere più sostenibile l'appalto in questione e per questo ha deciso di recedere dal contratto a partire dal 30 settembre. ...»¹.

Nella regione si stanno moltiplicando, come era prevedibile, situazioni analoghe di licenziamenti collettivi per ragioni spesso diverse e non sempre legate alla contrazione di un settore, talvolta anche senza esperire, prima, tentativi di riqualificare o riutilizzare lo stesso personale. Le ragioni sono molteplici, e in più occasioni in Consiglio regionale si è sottolineata la necessità di invertire questa tendenza, anche intervenendo a supporto di quei datori di lavoro che si dovessero trovare realmente costretti a licenziare, non avendo altre

¹ Crisi del lavoro a Livorno: Mt logistica manda a casa 25 lavoratori – Il Tirreno, Livorno. 26 Settembre 2021

<https://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2021/09/25/news/crisi-del-lavoro-a-livorno-mt-logistica-manda-a-casa-25-lavoratori-1.40744570?fbclid=IwAR1TRlwcvMMPo77xuhj0xtAzOt3Y8r-g9uUrwjDDavRaNLVsvQmp3UIHCQ8>



possibilità di mantenere in vita appalti o rapporti da cui derivano i fondi per pagare i dipendenti.

Evidenziato che:

Nel caso della MT, ad esempio, le ragioni della scelta sarebbero derivate dalla contrazione di mercato del settore auto, che a sua volta avrebbe spinto l'appaltatore a non rinnovare il contratto per il trasporto delle vetture a terzi, internalizzandolo (il "sindacato Usb una decina di giorni fa aveva suonato il campanello d'allarme: «Sembra che Bertani – aveva scritto – a causa della flessione del mercato dell'auto voglia evitare di assegnare nuovamente le lavorazioni svolte in precedenza dalla MT, e utilizzare personale proprio...»². Se non è possibile paragonare i diversi episodi di licenziamenti improvvisi (altro caso, ad esempio, è la recente questione della GKN, con le giustificazioni ufficiali e la nota decisione giudiziaria), è chiaro come la Regione debba intervenire, in primo luogo, e con ogni strumento, per evitare il gravissimo impatto economico e sociale che ogni licenziamento ha sia sulla persona oggetto del provvedimento, sul suo futuro professionale, sulla sua famiglia, e sulla collettività (ogni chiusura è un impoverimento delle conoscenze e dello sviluppo delle competenze del territorio, difficilmente recuperabili), salvaguardando quindi l'occupazione e il reddito dei lavoratori, il mantenimento delle loro competenze professionali, la sopravvivenza dell'azienda (o le eventuali azioni da intraprendere, quando viene appurata la strumentalità dell'operazione) e del settore. Fino ad intervenire sulle ragioni della crisi, ponendo – per quanto di sua competenza, e in accordo con i soggetti deputati alla revisione legislativa e regolamentare – dei limiti all'utilizzo del lavoro "a consumo" e senza alcun vincolo o impegno.

La Costituzione infatti preserva l'iniziativa privata svolta sul territorio dello Stato, purché indirizzata a fini sociali. È stata una precisa scelta strategica, concepita – all'epoca di un liberalismo spinto, promosso in altre parti del mondo – per evitare ciò che sta accadendo adesso, ovvero l'abbandono improvviso di aree e siti produttivi, dopo averli monopolizzati, e senza fornire alcuno strumento di garanzia per il dopo.

Impegna la Giunta regionale

2 Crisi del lavoro a Livorno: Mt logistica manda a casa 25 lavoratori – Il Tirreno. Cit.



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Ad attivarsi, in tutti i modi possibili, per tutelare i lavoratori della MT, in primis impegnandosi per il mantenimento del proprio posto lavorativo o comunque mediante il loro impiego in continuità;

A procedere all'apertura di un tavolo di crisi con i sindacati e le parti sociali coinvolte nel settore produttivo in questa fase storica, per supportare l'azione governativa, in modo da verificare come riformare il settore del lavoro in senso costituzionalmente orientato, riequilibrando il diritto d'impresa con i presupposti dello stato sociale, regolamentando quindi la possibilità di utilizzare la forza lavoro ed il territorio per evitare atteggiamenti predatori, ovvero senza alcun vincolo o dovere.

A verificare con le istituzioni competenti e le parti sociali quali strumenti sono in essere ed eventualmente prevederne altri, pur nel rispetto della libertà di impresa, atti a scongiurare l'attività sul territorio di imprese non idonee, anche in sub appalto, sia per quanto concerne il rispetto delle normative di sicurezza sul lavoro, in base al dlgs 81/2008 e successivi aggiornamenti, oltre che l'applicazione di contratti di categoria congruenti alla specificità dell'attività dichiarata dalle stesse con il chiaro obiettivo di prevenire concorrenza sleale attraverso prestazioni salariali al ribasso, a scapito dei lavoratori e di imprese meritevoli e più adeguate al mantenimento degli equilibri sociali tra offerta e domanda in ambito lavorativo.

La Consigliera Regionale



GALLETTI
IRENE
CONSIGLIO
REGIONALE
TOSCANA
07.10.2021
15:02:45 UTC